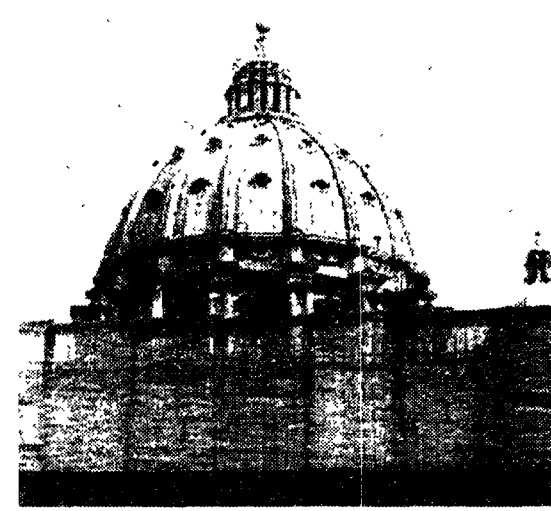




Un travestito al Flaminio. Al centro il degrado dei giardini di piazza Vittorio. A destra il cantiere che oscura il cupolone di S. Pietro. In basso villa Pamphili: chiusa la scuola che inquinava il laghetto con i suoi liquami



Trastevere coprirà le scritte naziste

■ Pittureranno i muri del centro di Roma per cancellare, le scritte fasciste e che inneggiano all'odio razzista verso immigrati, zingari e ebrei. Armati di pennello e vernice bianca si sono dati appuntamento per questa operazione di «ripulitura» i giovani di Rifondazione comunista della sezione Campo de' Fiori-Trastevere, i militanti del Pds della stessa zona, i volontari dell'associazione antirazzista «Senza confine», gli abitanti del centro che fanno riferimento a «Progetto Trastevere», l'Opera Nomadi e il Comitato unitario contro il razzismo e l'antisemitismo nel centro storico. Il loro obiettivo: niente più svastiche nel Ghetto, niente più slogan del tipo «Via gli immigrati, Europa nazione» sul lungotevere. E sotto, sul greto del fiume, lasciare solo i graffiti e i tradizionali «Laura ti amo». L'incontro per dare inizio ai lavori è fissato per domani mattina alle undici sotto la statua del poeta Gioacchino Belli, di fronte a ponte Garibaldi. E tutti i cittadini sono invitati a dare il proprio contributo.

La capitale tradita

Piazza Vittorio

Il mercato sta ancora lì. Al vento i 3 miliardi per sistemare i giardini

FELICIA MASOCCO

■ I giardini di piazza Vittorio dovranno attendere ancora un bel po' prima di essere sistemati. L'assessore capitolino all'ambiente, il democristiano Bernardino Antinori, ha infatti annunciato di voler recedere dall'appalto - per due miliardi e ottocento milioni - assegnato di recente alla ditta Confaro. La motivazione starebbe nel mancato trasferimento del mercato che, se ora circonda una discarica, dopo i lavori raccoglierebbe un prato che dovrebbe disarcare in poco tempo. «Un ragionamento che risponde a buon senso - commenta l'avvocato Francesco Spina, membro del Comitato Esquilino - peccato che al trasferimento dei banchi la giunta comunale avrebbe dovuto provvedere già da tempo e se così non è avvenuto è solo per i ritardi, le lentezze con cui si sta procedendo. La storia dei giardini è una logica conseguenza della mancanza di volontà politica del risanamento del quartiere. Nessun nuovo plateale per i banchi, nessun intervento per il verde della piazza Umberto I, in compenso, fior di interessi passivi che i contribuenti sono chiamati a pagare per la cifra chiesta in prestito, stanziata e mai utilizzata. Un onere economico destinato ad aumentare se, come è prevedibile, la Confaro cederà il Comune per aver disatteso l'impegno preso. Belfa e di meno, insomma o, per dirla con Walter Tocci - pidissino, consigliere comunale - «Un'irresponsabilità presa a pretesto per giustificare un'altra irresponsabilità». Eppure un progetto per ridare lustro al quartiere esiste: lo hanno approntato alcune imprese su commissione dello stesso Campidoglio. Nell'area della ex centrale del latte e delle caserme antiche dovrebbero trovar posto non solo il mercato, ma anche una serie di uffici alcuni dei quali da vendere o affittare a privati per ammortizzare i costi nella quasi totalità. Il nostro comitato raccoglie ben ventiquattro associazioni - continua Spina - commercianti, ristoratori, albergatori e tutti abbiamo accolto con favore il progetto. Da parte nostra quindi, nessun ostacolo. Alcuni commercianti ambulanti sarebbero addirittura disposti a lasciare la Piazza per la penferia se solo gli venisse assicurato un posto nel mercato di nuova costituzione. Ma il Comune indugia mentre noi vogliamo risposte, anche obiezioni, modifiche al piano, dissenzi, purché si discuta e si decida». E pensare che l'impegno di sottrarre piazza Vittorio e dintorni al degrado, caos e sporcizia era stato assunto dalla prima giunta Carraro tra quelli prioritari: «Un obiettivo esaltato - dichiara il verde Athos De Luca - e miseramente fallito, al punto da costringere il Comune all'umiliazione di dover revocare l'appalto». E visto che i lavori per i giardini sono rinviati, De Luca chiede ad Antinori l'immediata rimozione del parcheggio Acronal all'interno della piazza per impedire che l'azienda dei trasporti - con la scusa del differenziale - mantenga un'assurda servitù nel parco pubblico e quali danni, inoltre, deriveranno all'Amministrazione per la sospensione e se gli stessi non debbono essere ricondotti alla responsabilità della giunta stessa.

Villaggio Olimpico

Caccia ai clienti dei trans. E mega-retata di viados effettuata dai carabinieri

DELIA VACCARELLO

■ Controlli a tappeto nella zona del Villaggio Olimpico e ieri sera una mega-retata dei carabinieri in quattro punti della città. Solo nell'area tra viale De Coubertin e il villaggio Flaminio sono stati fermati e portati in caserma una quarantina di travestiti. Nella gigantesca operazione, che ha coinvolto una trentina di militari, sono state rastrelate anche le zone dell'Eur, di Trastevere e della Piramide. Una perlustrazione tecnica che era stata fissata per mercoledì prossimo, ma è stata anticipata a stamane perché i cittadini hanno fretta - ha detto Roberto Alagna - e vogliono una soluzione il prima possibile. Alagna ha inviato un fotogramma al sindaco, al prefetto e al questore. E ha trovato l'appoggio delle altre forze politiche della circoscrizione, tra cui verdi e Pds. Caccia anche «ai clienti» da parte delle forze dell'ordine, per scoraggiare la presenza di transessuali e viados nella zona, che ha sollevato le lamentele degli abitanti. Giovedì notte un italiano, sposato e con figli, è tornato a casa a piedi. Si era appartato con un «viado» nella sua «Y10» ed è stato sorpreso dalla polizia. «È la prima volta che applichiamo questa disposizione a Roma - ha detto il dirigente del commissariato di polizia di Porta del popolo - ma abbiamo deciso di farlo per dissuadare i potenziali clienti a frequentare la zona». Per domenica mattina gli abitanti del Flaminio che aderiscono all'Avo hanno indetto un'assemblea, al cinema Tiziano, alle 10.30. I disegni? «Ogni sera fanno un bordello» dice la segretaria dell'Avo, associazione Villaggio Olimpico, che preferisce mantenere l'anonimato - non possiamo più uscire. Ma sono i clienti ad essere pericolosi, giorni fa un uomo ha fermato e molestato una ragazza. In questi giorni, comunque, la polizia si è decisa, e l'altra sera ne hanno portati via parecchi. Giovedì sera sono stati portati all'ufficio stranieri della questura una ventina di transessuali. Cinque di loro non erano in regola con i permessi di soggiorno, ed erano già stati avvertiti dalla polizia. Così sono stati accompagnati alla frontiera. Ad un'altra decina è stato intimato di provvedere a mutarsi dei permessi. Controlli sui trans e controlli sui clienti, per scoraggiare. Misure di prevenzione che si affiancano all'ipotesi di chiudere la zona al traffico serale. Un progetto per adesso in fase di elaborazione. L'uomo, cui è stata sequestrata l'auto, a parte i disegni, non subirà un grave danno economico. Può presentare istanza al magistrato per il nulla-osta che gli permette di riavere indietro la vettura. E dovrà pagare soltanto per le giornate di parcheggio nel deposito giudiziario. Per la prestazione l'uomo, un impiegato di 42 anni, che abita in provincia, aveva pagato 50mila lire. Nonostante fossero le 20, i due non si erano allontanati molto, appartandosi in una traversa del traffico viale De Coubertin. Quando la polizia li ha sorpresi il cliente ha cominciato a supplicare di lasciarlo andare, senza altre conseguenze. Poi il sequestro dell'auto lo ha gettato nello sconforto. Il trans, un brasiliano di 22 anni, non era conosciuto alla polizia.

Villa Pamphili

Chiusa la scuola Giorgeri. Le sue fognature uccidono le nutrie del lago

■ Chiude la scuola perché le sue fognature inquinano il laghetto di Villa Pamphili mettendo in pericolo la vita delle nutrie che vivono nello specchio d'acqua diventato ormai un espasiano a cielo aperto. La sezione distaccata della scuola media «Licio Giorgieri», in via Aurelia Antica 269, da ieri mattina ha chiuso i battenti, lasciando a spasso studenti e insegnanti: il prefetto Luberti ha notificato un ordine di sequestro dell'edificio. L'operazione, attuata dal nucleo operativo ecologico dei carabinieri, rientra nel provvedimento della magistratura che l'altro ieri ha portato al sequestro del lago di Villa Pamphili e di una serie di edifici che si trovano all'interno del parco. La causa del sequestro della scuola è la stessa delle altre costruzioni: la mancanza di una rete fognaria «a norma» che provocherebbe l'inquinamento del laghetto mettendo in pericolo la vita delle nutrie che vivono lì. «Ieri, all'uscita da scuola - spiega una mamma - il bidello ha detto ai ragazzini un comunicato in cui la preside comunica a noi genitori di essere costretti a chiudere la scuola e ipotizza la continuazione delle lezioni presso la sede centrale». Da qui l'allarme dei genitori, che si sono subito costituiti in comitato. «Se chiude questa sede - dice ancora la signora - il nostro quartiere rimane servito da scuole. La sede centrale della «Giorgeri», in via della Nocetta, è più scomoda da raggiungere: porterebbe i nostri figli a crederne non pochi disagi. Per cui è fondamentale che il comune»

Affreschi

Restauri a S. Andrea della Valle

■ Torneranno agli antichi splendori gli affreschi di Sant'Andrea della Valle, vero gioiello della pittura barocca romana. Il restauro del catino absidale e del presbitero della chiesa, cominciato in questi giorni, durerà due anni e costerà un miliardo e 200 milioni. Gli esperti della Soprintendenza utilizzeranno i fondi della legge di Roma capitale per rimettere in sesto i dipinti murali dei due artisti del XVII secolo, Domenichino e Mattia Preti. «Le loro condizioni attualmente non sono delle migliori - spiega la responsabile dei lavori, Anna Coliva - e sono visibili ad occhio nudo i segni del degrado, come i buchi bianchi sull'opera di Domenichino e una profonda crepa in quella di Preti». «L'ideale - aggiunge l'ispettore della Soprintendenza - sarebbe sfruttare i costosissimi ponteggi anche per bloccare il degrado degli affreschi di Lanfranco, ormai completamente sollevati a causa dell'umidità». Quest'ultimo intervento richiederebbe altri 900 milioni che, viste le attuali condizioni finanziarie, solo uno sponsor potrebbe garantire. Anna Coliva racconta che la Getty foundation di New York si era fatta avanti, ma per statuto può contribuire solo al cinquanta per cento delle spese e finora non c'è stato trovato un secondo partner. In questi giorni si sta invece ultimando il consolidamento della parte architettonica esterna dell'edificio, danneggiata da problemi di infiltrazione d'acqua. Un altro finanziamento, di 600 milioni, di Roma capitale.

San Pietro

L'oscuramento del Cupolone arriva in Senato

■ Sull'«oscuramento» del Cupolone si riaccendono le polemiche: alcuni esponenti del Pds - ai quali si sono affiancati deputati del Psi, dei Verdi, del Pri e di Rifondazione - hanno presentato un'interrogazione scritta al presidente del consiglio. Ci si chiede - scrivono - perché il ministro dei beni culturali non sia stato incaricato della delicata questione, essendo l'unico esperto in materia. Inoltre, non risulta che sia stato avviato un colloquio aperto con la Santa Sede per verificare la validità del progetto di ristrutturazione della Casa di Santa Marta, un edificio ottocentesco che è stato demolito per far posto alla nuova costruzione. Costruzione al centro delle scottanti polemiche negli ultimi tempi fra ambientalisti e Comune da una parte e il Vaticano dall'altra: la realizzazione del progetto, infatti, comporta la scomparsa dell'unica visuale della cupola di San Pietro, considerata monumento di interesse internazionale. La tutela del paesaggio viene contemplata anche dall'articolo 9 della Costituzione italiana ed è innegabile che l'«oscuramento» verrebbe a modificare sostanzialmente il panorama dell'area romana. L'interrogazione pidissina chiede anche che venga istituita una commissione bilaterale di esperti internazionali che valuti il progetto e le sue conseguenze.

Galleria Colonna

Sul degrado Cabassi sfida il Comune

■ Il Gruppo Cabassi e il Campidoglio sono in polemica sulle soluzioni per eliminare il degrado della Galleria Colonna. Parcheggi selvaggio sul marciapiede di via Santa Maria in Via, traffico intenso e la presenza di barboni di notte nella galleria sono i problemi che affliggono la zona e che più volte il gruppo Cabassi, proprietario dell'immobile, ha lamentato presso le autorità comunali. I lavori di recupero del prestigioso complesso, secondo le intenzioni del gruppo Cabassi, dovrebbero trasformare nel giro di due anni Galleria Colonna in «un grande centro commerciale di lusso, un salotto dove fare acquisti ed incontrarsi». «Per la piena realizzazione del progetto - precisa l'amministratore delegato Cjarrati Crivelli - proponiamo la chiusura al traffico delle vie adiacenti, divieto di sosta in via Santa Maria in Via ed un'adeguata vigilanza notturna della Galleria». Il Comune non boccia le proposte del gruppo Cabassi ma, per voce del presidente della circoscrizione Enrico Gasbarra: «La Cabassi - replica - proceda nel lavoro di recupero dell'immobile e decida la sua vera destinazione. E dopo, come presidente della circoscrizione, avrà tutto l'interesse ad accogliere iniziative per il recupero di un pezzo così importante del centro storico».



Tangenti

Oggi si svolge la prima udienza per Lucari

■ Tribunale di Roma. Lucari, che per questa vicenda ha conosciuto anche il carcere, è accusato di aver chiesto ai titolari di una ditta di pulizia una tangente del dieci per cento, pari a circa quaranta milioni di lire, in cambio della concessione della proroga per l'appalto delle pulizie, appunto, in alcuni uffici regionali. Ad incassarlo fu la registrazione di un colloquio tra Lucari stesso ed uno dei titolari dell'impresa, registrazione poi integralmente pubblicata da due quotidiani.

Sequestrato mezzo quintale di cocaina nascosto in un Tir

■ Quarantaquattro chili di cocaina purissima sono stati sequestrati ieri nella capitale dalla squadra mobile e dalla criminalpol. Sono state arrestate sette persone, tutti romani, facenti parte di una stessa organizzazione. Già nell'aprile scorso erano state avviate le indagini, coordinate dai magistrati Francesco Nitto Palma e Franco Ionta della procura distrettuale antimafia di Roma. La droga era bordo di un Tir bloccato dalla polizia sul raccordo anulare. Gli investigatori ritengono che la cocaina provenga dalla Colombia. Tagliata in dosi, la droga avrebbe fruttato decine di miliardi di lire.

Opere d'arte per tre miliardi recuperate dai carabinieri

■ «Santa Caterina» e «San Francesco» ritrovati dai carabinieri vicino Settebagni: le due opere d'arte, una avola e una tempera su fondo oro di scuola marchigiana del '500, sono state recuperate nell'ambito di una più vasta operazione. In tutto, il nucleo tutela del patrimonio artistico ha recuperato opere d'arte del valore di tre miliardi, fra tele del '500 e del '700, mobili d'antiquariato e pregiate sculture neoclassiche. Le indagini sono state condotte con la collaborazione dei magistrati di altre città e sono durate circa un anno. Una persona è stata arrestata e altre nove sono state deferite per ricettazione.

Spacciano eroina e hashish davanti ai licei. Dieci arresti

■ Una decina di persone sono state colte in flagrante e arrestate mentre spacciavano droga davanti alcuni licei di Monteverde, dell'Appio di Centocelle e del Casilino. L'operazione, condotta dal dirigente della II sezione della squadra mobile, Nicola Calipari, ha portato inoltre all'arresto di altre sette persone in seguito a perquisizioni. Sono state sequestrate circa cinquecento dosi fra eroina e hashish. Le indagini erano scattate in seguito a segnalazioni di studenti, genitori e degli stessi insegnanti delle scuole «a rischio».

ROSSELLA BATTISTI

Sono passati 549 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto